

Tempi lunghi per le alienazioni e le liquidazioni delle partecipate: il warning della Corte dei conti

Scritto da Interdata Cuzzola | 19/04/2022

È necessario che i processi di alienazione o di liquidazione delle società partecipate del Comune vengano definiti e ultimati in modo efficace, evitando che si protraggano oltre i tempi necessari, con conseguente aggravio dei costi per l'ente locale: è quanto ribadito dalla Corte dei conti, sez. reg. di controllo per l'Abruzzo, nella delib. n. 82/2022/PRSE, depositata lo scorso 8 aprile.

In particolare, sulla tematica dell'eccessiva durata della procedura di liquidazione, rilevata l'assenza nella vigente normativa di uno specifico termine per la chiusura della suddetta procedura, è stato evidenziato come, in ogni caso, vadano evitate operazioni che si pongano in contrasto con la *ratio* della liquidazione stessa.

A tal proposito è stato anche richiamato quanto affermato dalle Sezioni Riunite in sede di controllo (deliberazione n. 19/SSRRCO/2020 del 2/12/2020), secondo cui *"L'eccessivo prolungamento temporale, oltre a porsi in contrasto con la funzione della procedura liquidatoria (tesa, in base al codice civile, a mantenere in vita la società al solo scopo di pagare i debiti e riscuotere i crediti, nella prospettiva della ripartizione dell'eventuale fondo patrimoniale residuo), non permette di completare l'effettiva attuazione dei processi di revisione in esame, aventi fonte, per le società pubbliche, nell'esigenza di perseguire obiettivi di carattere generale che trascendono gli interessi dei singoli soci (può farsi rinvio ai principi di tutela della concorrenza e del mercato e di razionalizzazione e riduzione della spesa pubblica, esplicitati dall'art. 1 del d.lgs. n. 175 del 2016)"*.